



Sfidiamo l'impossibile per renderlo possibile.



FORTUNE HEALTH
ITALIA

ABBONATI

Sanità, Sanità e Territorio

Sanità e liste d'attesa: quanti sono gli italiani che rinunciano a curarsi

BY **FORTUNE ITALIA**

GIUGNO 11, 2025



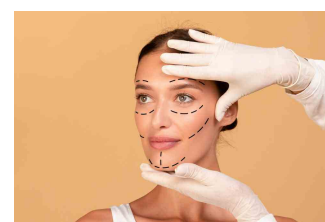
Prevenzione, screening e controlli regolari sono fondamentali per tutelare la nostra salute e intercettare, per tempo, eventuali patologie. Ma in quanti, di fronte alla prospettiva di un'attesa di mesi con la sanità pubblica, decidono di mettere mano al portafogli o si vedono costretti a rinunciare a visite o esami?

Stanto all'Istat **nel 2024 un connazionale su dieci ha rinunciato** ad almeno una prestazione, il 6,8% a causa delle liste d'attesa in sanità e il 5,3% per ragioni economiche. A evidenziarlo è l'ultimo report di **Fondazione Gimbe** sulla sanità, che fa riflettere su una serie di criticità.

L'espressione **rinuncia alle cure** "è ormai entrata nel linguaggio comune di politici e media, ma dovrebbe essere abbandonata perché fuorviante: la rinuncia, infatti, riguarda test diagnostici e visite specialistiche, non le terapie",

SCOPRI DI PIÙ

Leggi anche



spiega il presidente **Nino Cartabellotta**. Anche se senza le prime talvolta non si arriva alle ultime.

Secondo la definizione Istat, comunque, parliamo di persone che dichiarano di aver **rinunciato nell'ultimo anno a visite specialistiche** (escluse quelle odontoiatriche) **o esami diagnostici pur avendone bisogno**, a causa di almeno uno dei seguenti motivi: tempi di attesa troppo lunghi, problemi economici (impossibilità di pagare, costi eccessivi), difficoltà di accesso (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi).

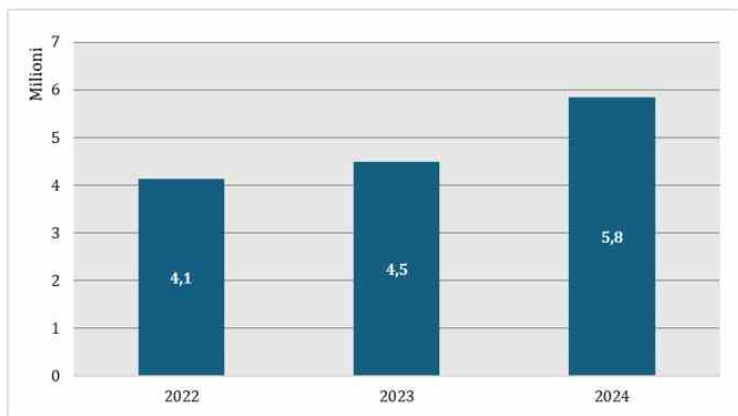
L'attuazione del DL

Ma vediamo meglio il report. A un anno dalla pubblicazione del **DL Liste d'attesa** "abbiamo condotto un'analisi indipendente sullo status di attuazione della norma", dice Cartabellotta. Al 10 giugno 2025 solo tre dei sei decreti attuativi previsti sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Dei rimanenti, uno è scaduto da oltre nove mesi, mentre due non hanno una scadenza definita.

Lavori in corso per il **"cruscotto" nazionale con gli indicatori di monitoraggio delle liste d'attesa, completo dei dati di tutte le Regioni e Province autonome**. Il decreto sulla piattaforma 'mappa-attese' è approdato in Conferenza Stato-Regioni il 18 dicembre 2024, l'intesa è stata siglata solo il 13 febbraio 2025 e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale è slittata all'11 aprile. Da quella data le Regioni hanno avuto 60 giorni (raddoppiati rispetto ai 30 inizialmente previsti) per presentare i progetti necessari.

"Ad oggi – precisa Cartabellotta – non esiste alcun dataset pubblico che documenti una riduzione dei tempi di attesa. Qualsiasi valutazione sull'efficacia del Decreto potrà essere condotta solo quando i dati saranno resi accessibili in modo trasparente".

Figura 1. Popolazione che ha rinunciato alle prestazioni sanitarie (dati ISTAT, anno 2025)

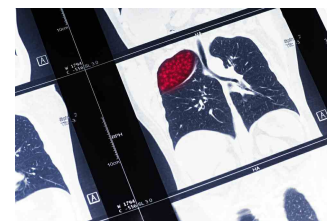


GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

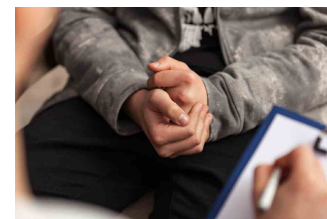
Sanità impossibile: chi rinuncia e perchè

Ma torniamo ai dati. Secondo le elaborazioni Gimbe nel 2024 **il 9,9% della popolazione** – circa 5,8 milioni di persone – **ha rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria**, rispetto al 7,6% del 2023 (4,5 milioni di persone) e al 7% del 2022 (4,1 milioni di persone). Il dato è sostanzialmente omogeneo in

Chirurgia estetica: 4 morti in 6 mesi, verso una legge



Tumore al polmone: l'approccio che rende operabili i casi avanzati



Uretra: intervento eccezionale su un adolescente

Ultima ora

Sanità e liste d'attesa: quanti sono gli italiani che rinunciano a curarsi

8 minuti fa

Cisco: con l'AI c'è una nuova Internet da costruire. Accordo con l'italiana Domyn

8 minuti fa

Workday Horizon, 20 anni e un orizzonte illuminato

12 minuti fa

Usa: Scott Bessent è tra i papabili per la presidenza della Fed

36 minuti fa

Irpef, il piano di Meloni per il ceto medio e il nodo conti pubblici

1 ora fa



FORTUNE ITALIA

N. 5 del 2025

SOMMARIO

tutto il Paese, senza differenze significative: 9,2% al Nord, 10,7% al Centro e 10,3% al Sud.

“Negli ultimi due anni il fenomeno non solo è cresciuto, ma coinvolge l'intero Paese, incluse le fasce di popolazione che prima della pandemia si trovavano in una posizione di “vantaggio relativo”, come i residenti al Nord e le persone con un livello di istruzione più elevato”, rileva Cartabellotta.

La crescita delle rinunce a visite ed esami rilevato sarebbe dovuta soprattutto ai lunghi tempi d'attesa: indica questa motivazione il 4,2% nel 2022 (2,5 milioni di persone), il 4,5% nel 2023 (2,7 milioni di persone), e il 6,8 % nel 2024 (4 milioni di persone).

Ma anche le difficoltà economiche pesano sempre più: il dato in questo caso passa dal 3,2% del 2022 (1,9 milioni di persone) al 4,2% del 2023 (2,5 milioni di persone), fino al 5,3% del 2024 (3,1 milioni di persone).

Se la sanità fa fatica a rispondere ai bisogni

Per Cartabellotta non si tratta più solo un problema di soldi, ma della **“capacità del Ssn di garantire le prestazioni** in tempi compatibili con i bisogni di salute”. Quando i tempi del pubblico diventano inaccettabili, molte persone sono costrette a rivolgersi alla sanità privata. “Ma se i costi superano la capacità di spesa, la prestazione diventa un lusso. E alla fine, per una persona su 10, la scelta obbligata è rinunciare”, riflette Cartabellotta.

Il presidente Gimbe resta convinto che le liste d'attesa in sanità non siano “una criticità da risolvere a colpi di decreti: sono il sintomo del grave indebolimento del Ssn, che richiede investimenti consistenti sul personale sanitario, coraggiose riforme organizzative, una completa trasformazione digitale e misure concrete per arginare la domanda inappropriata di prestazioni sanitarie. Dedicarsi ad alleviare il sintomo (tempi di attesa), piuttosto che risolvere la grave malattia equivale a somministrare ad un paziente oncologico cure sintomatiche, anziché una terapia radicale”, conclude Cartabellotta.

Salute: a Domenico Mantoan un nuovo incarico dal ministro



Esperto in gestione delle liste di attesa e aggiornamento delle tariffe: il nuovo incarico per Mantoan dal ministro della Salute.

 Fortune Italia



ABBONATI ORA E LEGGI CONTENUTI ESCLUSIVI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER





ARCHIVIO

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.





EDIZIONE DIGITALE

ABBONATI



FORTUNE | HEALTH
ITALIA

FORTUNE © è un marchio di **FORTUNE MEDIA IP LIMITED** utilizzato sotto licenza

[Privacy Policy](#) [Privacy for Conference and Podcast](#) [Cookie Policy](#)

Copyright © 2023 We Inform Srl. All rights reserved.